

16/17 Giugno

La cometa invisibile e la galassia che nessuno ricorda

Il 16 giugno ci siamo svegliati con un'ottima colazione a base di cereali comprati allo Spar (dov'è finito il "de"?), e con un cucchiaino di troppo di Nescafé. Dopo aver risolto quale problema di fisica con i polinomi di Chebyshev, ci siamo incontrati con i nostri accompagnatori alle 11:00 per recarci al Roque de Los Muchachos, dove l'acqua bolle a $92,17\text{ }^{\circ}\text{C}$ (esercizio per i lettori più esperti: calcolare l'altitudine del Roque - la soluzione più avanti). La particolarità di questo posto, che ospita molti importanti telescopi, è che è semplicemente magnifico: le nubi si trovano quasi sempre ad altitudini leggermente inferiori della vetta e l'orizzonte appare come un mare di nuvole.



Dopo un veloce pranzo (panini del già citato Spar...) con gli astronomi al TNG, accompagnati da Gloria Andreuzzi abbiamo visitato il Gran Telescopio Canarias (GTC), il telescopio ottico più grande al mondo, che vanta ben 10,4 m di diametro dello specchio principale. Per fare uno specchio così grande, dice Flavio, è stato necessario mettere insieme 36 specchi esagonali più piccoli, con 108 "pistoni" che li tengono perfettamente allineati. Tutti siamo rimasti molto colpiti dalla maestosità di tale struttura. Lasciati i bagagli alla Residencia, ci siamo recati ai due telescopi per raggi gamma 'MAGIC', che, secondo quanto dice Jacopo, sta per Major Atmospheric Gamma-Ray Imaging Cherenkov.



L'astronomo di turno ci ha spiegato il loro funzionamento, 'but first' ci siamo fatti un selfie nello specchio da 17 metri di MAGIC 1 (che fortunatamente non era puntato verso il Sole altrimenti avremmo incendiato istantaneamente tutta l'isola!).

Subito dopo abbiamo visitato il TNG, soffermandoci sia in cupola che nella “control room”. La tappa successiva è stato salire fino alla sommità del Roque. Il panorama è mozzafiato, nel senso che mancava l'aria. Dopo una cena sostanziosa alla Residencia, siamo tornati al TNG, per iniziare la nostra notte di osservazioni. Questa volta è stato possibile osservare lo specchio primario del TNG, prima coperto, e muoverci letteralmente insieme a lui, mentre tutto il telescopio veniva ruotato in azimut ed altezza.



Dopo qualche tentativo, sfortunatamente fallito, di osservare la cometa 67P, ed aver visto gli altri telescopi del Roque “soccombere” sotto l'alzarsi dell'umidità, siamo riusciti, grazie al tempo non utilizzato per la cometa, a ottenere una tricomia (cioè una foto ricavata sommando tre immagini prese con tre diversi filtri) di una galassia di cui nessuno si ricorda il nome (Giulia dice essere NGC 5364). Siamo andati a letto alle 1:30 di tempo locale, con la sveglia alle 20:21:48 di tempo siderale (suggerimento: la nostra longitudine era 17,889 W) sperando di ottenere qualche scatto della Via Lattea dopo il tramonto della luna, ma purtroppo, le nuvole e la nebbia avevano già preso il sopravvento.

Ci incontriamo quindi alle 9:30 del mattino successivo per fare colazione presso la Residencia. Scendiamo “rapidamente” dal Roque con il nostro bolide, incontrando subito le nuvole che avevano vanificato le nostre speranze di un cielo stellato la notte prima. Nessuno per fortuna ha patito il dislivello e siamo così arrivati con quasi un'ora di anticipo a Santa Cruz, dove abbiamo avuto tempo per fare shopping (obbligatoriamente a carattere astronomico) nei negozi della capitale dell'isola.

Fatto ciò, tornati all'hotel, ci siamo messi il costume perché avevamo l'opportunità di fare il bagno nell'oceano. Così, in una spiaggia nerissima, e di conseguenza caldissima, siamo entrati in acqua per fare anche questa esperienza. Dopo aver mangiato... indovinate... i panini dello Spar, siamo partiti in compagnia del nostro ormai fedelissimo furgoncino bianco verso la punta sud dell'isola, dove si trovano le famose saline di Fuencaliente, che abbiamo immancabilmente mancato di una ventina di km.



Le saline sono l'unico posto bianco dell'isola, oltre alle nuvole, e contrastano in modo fantastico con il nero delle colate laviche. A quel punto siamo tornati in albergo per scrivere questo report in attesa della cena al nostro ristorante, ormai di fiducia, davanti all'hotel.



Resta da calcolare l'elevazione dell'osservatorio di Roque de Los Muchachos, dove, come si è detto all'inizio, l'acqua bolle a $92,17\text{ }^{\circ}\text{C}$. Ci sono vari modi, il più semplice dei quali è andare a leggere il valore qui: https://it.wikipedia.org/wiki/Osservatorio_del_Roque_de_Los_Muchachos.

P.S. Ringraziamo Angela, nominata sul campo preparatrice ufficiale dei super farciti panini dello Spar.

Flavio, Jacopo e Pietro